

PODISMO

Quattro Porte straniera Ai reggiani l'argento

Spostata fuori stagione resiste con 2mila iscrizioni

di **CLAUDIO LAVAGGI**

LA 32^a EDIZIONE della Quattro Porte è caduta un po' fuori stagione (normalmente si correva in primavera, ma quest'anno è slittata per la concomitanza con la Notte Bianca), ma è andata in archivio con buona soddisfazione degli organizzatori. Certamente non è stato un happening paragonabile a quello di anni fa, ma avere circa 2mila iscrizioni in una serata sia pure tiepida di metà ottobre non deve essere considerato un fallimento. Certo qualcosa si può migliorare, come sempre, a partire dall'arrivo dei competitivi, situato un po' troppo in curva. Di buono c'è stato che chi ha vinto la prova agonistica l'ha fatto per distacco, senza rischiare alcunchè nel piccolo imbuto finale. E ancora una volta la Quattro Porte ha parlato straniero, arabo tra gli uomini, addirittura ungherese tra le donne, con successo estero in campo femminile dopo 14 anni di vittorie italiane. La gara maschile ha visto infatti la facile vittoria del marocchino della Self Montanari

**LA FESTA
Trampolieri
e mangiafuoco
tra i camminatori
"turisti"**

e Gruzza, Hamid Denguir. Già al primo giro aveva staccato gli inseguitori e ha chiuso in spinta dando un'ottima impressione di corsa. Più bella la gara femminile, con Daniela Paterlini che è partita forte e nei primi due giri sembrava poter aver la meglio su Judith Varga, ungherese dell'Assindustria Padova. Poi la magiara ha agguantato la rubierese all'ultimo passaggio, staccandola di alcuni secondi. E per la Paterlini c'è anche la piccola beffa di non essere riuscita a diventare la plurivincitrice in solitaria, rimanendo in coabitazione a quattro successi con la compagna di squadra Ivana Iozzia. "Ho dato il massimo — ha detto la Paterlini al traguardo —, ma il mio stato di forma è questo e non potevo fare di più. E poi perchè fare uno sgarbo alla Iozzia? Ce la giocheremo l'anno prossimo". La gara era stata preceduta da quella giovanile, di buon livello, macchiata solo da un malore capitato a una ragazzina di colore portata al pronto soccorso e poi dimessa. Nessun problema, ma l'invito a non correre dopo... aver cenato.

Passati gli agonisti, ecco i camminatori-turisti. Qualcuno sui pattini, qualcuno con il passeggino per il piccolo, alla riscoperta di un centro storico chiuso al traffico. La piazza, intanto, era allietata da "strani personaggi", ragazzi sui trampoli che distribuivano martellate di gommapiuma, giocolieri di fuoco e anche mangiafuoco, per la sorpresa e la curiosità dei bambini. Il tutto ovviamente condito da un ricco ristoro in cui l'erbazzone faceva la parte del leone. Sono poi seguite le premiazioni, con un occhio particolare ai giovani che sono gli atleti del domani. Intanto corrono per divertirsi, la caccia all'eredità di Stefano Baldini, nipoti permettendo, è già aperta.

FESTA
Il fiume di podisti che ha preso parte alla classica competizione in centro storico



Pagina 24

